



Val di Susa, ipotesi di un cambio di rotta. I sindaci: rispetteremo il simbolo

# La fiaccola tra i no-Tav Sponsor pronti al ritiro

*Piano per evitare il passaggio di Coca-Cola*

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Paolo Germanetto ha 28 anni ed è un atleta della forestale. Oggi ci sarà anche lui, campione di corsa in montagna e tedorforo no-Tav, a correre con la fiaccola nel cuore della protesta contro l'Alta velocità: Susa, Bussoleno, Condove. E, in prima fila con i sindaci della valle, ai suoi compagni di battaglia urla: «Ragazzi, giù le mani dalla torcia». E la Coca-Cola? Il sindaco di Bussoleno Beppe Joannas (Rifondazione) prima ha negato alla multinazionale l'autorizzazione a fare pubblicità nel suo paese, poi ha fatto marcia indietro. E ora potrebbe incassare una vittoria a sorpresa: per motivi di ordine pubblico i grandi sponsor, Coca-Cola e Samsung, valuteranno oggi in extremis se accompagnare o meno la fiaccola nel suo viaggio attraverso la Bassa Valle di Susa.

Per i Giochi di Torino 2006 quella di oggi è la prova del nove in materia di sicurezza. L'ordinanza ufficiale non prevede nessuna variazione di programma. Stesso percorso, stessa composizione della carovana. Ma dopo le «forti preoccupazioni» espresse da alcune multinazionali, l'ipotesi di un cambio di rotta ieri è stata discussa nel corso di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Del resto è già successo a Parma e a Volterra. Questa volta si tratterebbe di far bypassare a Coca-Cola e Samsung i comuni più caldi della protesta no-Tav, da Susa a Condove dove la fiaccola è attesa nel pomeriggio.

Nicola Kettlitz, general manager di Coca-Cola per Torino 2006 preferisce parlare degli applausi alla fiaccola, ma non nasconde la sua preoccupazione: «Il sindaco di Bussoleno ha fatto marcia indietro ma abbiamo il dovere di tutelare dei nostri ragazzi». Ben vengano le rassicurazioni dei sindaci: «Ma poi — aggiunge — basta qualche testa calda e la faccenda diventa di ordine pubblico». Tutti i sindaci della valle hanno firmato

un documento in cui invitano i valsusini a «rispettare la fiamma, simbolo di pace e solidarietà». «Boicottiamo la Coca-Cola bevendo bicchieri di vin brulé, daremo voce alla nostra protesta facendo sfilare una fiaccola no-Tav davanti a quella olimpica», rassicura il capopopolo no-Tav, il presidente della bassa valle Antonio Ferrentino. E' lui la mente del forum che si terrà durante i Giochi per parlare di movimenti e sviluppo sostenibile. E' lui che ha concordato con il Toroc di destinare ai no-Tav un punto di visibilità a Torino durante le Olimpiadi. Ma il «capopopolo» oggi sarà a Roma e non a sventolare la sua bandiera davanti alla fiaccola. Stessa cosa per il collega anti Coca-Cola Beppe Joannas che rimarrà a casa «per evitare strumentalizzazioni». Così che la preoccupazione resta. Soprattutto per gli ospiti della Valle di Susa, i «contestatori» della carovana che hanno sventolato bandiere no-Tav in mezza Italia. Lo scippo della fiaccola a Trento è stato salutato sui siti antagonisti con un «a sarà dura», il grido di battaglia valsusino contro l'alta velocità. L'attenzione delle forze dell'ordine, oggi come a Torino nei prossimi giorni, è rivolta proprio ad anarchici e autonomi, in prima linea nelle azioni di boicottaggio finora messe a segno.

**Alessandra Mangiarotti**

